DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo

Anno XIV - n. 2 aprile-giugno 2010 - www.dioeifratelli.it - info@dioeifratelli.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

NELL'ANNO SACERDOTALE

Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote

Il Servo di Dio don Ruggero M. Caputo a trent'anni dalla sua morte

I CONVEGNO DIOCESANO

Barletta 11-15 giugno 2010

Carissimi ministri ordinati, persone di vita consacrata, fedeli laici cristiani,

la nostra Chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth chiuderà l'Anno Sacerdotale indetto da Benedetto XVI il 15 giugno p.v., in coincidenza con i 30 anni dalla morte del servo di Dio don Ruggero M. Caputo, presbitero barlettano.

Per tale evento di grazia, in cui saremo onorati della presenza di Sua Ecc.za Mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, si svolgerà il 1° Convegno diocesano dedicato alla figura sacerdotale del nostro Servo di Dio, dal tema *"fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote"*. È lo stesso slogan voluto dal Santo Padre per lo speciale Anno Giubilare Sacerdotale in corso.

I momenti del Convegno si svolgeranno in massima parte presso la parrocchia di San Giacomo Maggiore di Barletta, luogo in cui il Servo di Dio per più di venticinque anni ha esercitato il suo ministero e in cui sono riposte le sue spoglie mortali dal 2003.

Fare memoria di un nostro presbitero santamente vissuto, sicuramente sarà per noi una forte spinta in avanti per non rallentare il passo verso le alte vette della santità. L'Eucaristia e l'esercizio costante ed eroico del sacramento della Riconciliazione, unita alla direzione spi-

rituale, furono il segreto dell'ardore e della fecondità sacerdotale di "don Caputo", il quale, lungo i suoi circa quarantatré anni di ministero presbiterale, ha orientato 200 ragazze alla vita consacrata, 10 giovani al sacerdozio e innumerevoli fedeli laici a una vita cristianamente impegnata.

La luminosa testimonianza del Servo di Dio interpelli specialmente noi sacerdoti di questo angolo benedetto di Puglia, privilegiato per i tanti frutti di santità che ha generato, affinché, profondamente radicati nell'Eucaristia e gioiosamente impegnati nel ministero pastorale, possiamo diventare autentici animatori e promotori della "*vita in Cristo … sicut palmes in vite*".

Esorto particolarmente voi, miei carissimi presbiteri, a caldeggiare la partecipazione delle comunità parrocchiali ed associative alle giornate intense di spiritualità del 1° convegno.

Vi benedico.

Trani, 1 aprile 2010
Giovedì Santo

✠ ***Giovan Battista Pichierri***
Arcivescovo

ARCIDIOCESI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE E NAZARETH
UFFICIO DIOCESANO POSTULAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote

Il Servo di Dio don Ruggero M. Caputo a trent'anni dalla morte

I CONVEGNO DIOCESANO - Barletta 11-15 giugno 2010

PROGRAMMA

VENERDÌ 11 GIUGNO ***Solennità del Sacro Cuore***

PARROCCHIA SAN GIACOMO MAGGIORE – BARLETTA

ore 10,00 Solenne Celebrazione Eucaristica.
Segue l'esposizione del Santissimo Sacramento per tutto il resto della giornata.

ore 19,30 Santo Rosario Eucaristico e canto delle Litanie del Sacro Cuore.

ore 20,00 Canto dei Vespri della Solennità e Benedizione Eucaristica.

SABATO 12 GIUGNO

ore 19,00 PARROCCHIA SAN GIACOMO MAGGIORE
Conferenza: *don Ruggero Caputo, ministro del perdono e della riconciliazione*.
Mons. Sabino A. Lattanzio, *Postulatore Diocesano*

DOMENICA 13 GIUGNO

ore 19,00 PARROCCHIA SAN GIACOMO MAGGIORE
Un sacerdote innamorato di Cristo.
Presentazione della biografia del Servo di Dio don Caputo, scritta da **padre Vito Lombardi**, *C.Ss.R.*
Segue la Celebrazione Eucaristica.

LUNEDÌ 14 GIUGNO

ore 20,00 PARROCCHIA SAN GIACOMO MAGGIORE
Don Caputo "Amico dello Sposo".
Veglia di preghiera per i giovani
presieduta da **Sua Ecc.za mons. Angelo Amato**
Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi

MARTEDÌ 15 GIUGNO

ore 9,30 SANTUARIO MARIA SANTISSIMA DELLO STERPETO - BARLETTA
Ritiro spirituale del Clero.
Per me il vivere è Cristo (Fil 1,21) … *Tutto io faccio per il Vangelo* (1 Cor 9,23).
Don Caputo, sacerdote fedele perché fedele a Cristo.
Presiede **Sua Ecc.za mons. Angelo Amato**
Introduce **Sua Ecc.za mons. Giovan Battista Pichierri**
arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth

ore 19,30 PARROCCHIA SAN GIACOMO MAGGIORE
Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da **Sua Ecc.za mons. Angelo Amato, dall'Arcivescovo e dai Sacerdoti** che interverranno.

Mese di maggio Mese di Maria

Il Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli, promotore della Consacrazione del Clero di Barletta a Maria Santissima

Ci avviciniamo al mese di maggio che la devozione popolare ha voluto dedicare a Maria Santissima, forse perché è uno dei mesi più belli dell'anno per la dolcezza del clima e per la vivacità della natura in pieno rigoglio, o forse perché, ammirando la bellezza dei fiori che sbocciano in questo mese, il pensiero corre subito al "Fiore di Galilea", la "Vergine di Nazareth" che con il profumo delle sue virtù continua ancora ad invaghirci. Da Lei è germogliato il Figlio di Dio e nostro Salvatore, compimento delle promesse di Israele. È sempre Lei a portarci a Cristo così come ci ricorda l'evangelista Giovanni, il fedele custode di Maria: *"Fate quello che Egli vi dirà"* (Gv 2, 6).

1937: don Raffaele in un ritiro al Santuario dello Sterpeto con i suoi oratoriani, affiancato dal padre priore dei monaci cistercensi, p. Anselmo Vitale. Alle spalle del Servo di Dio (da destra): Ruggero Dargenio (poi sacerdote), seguito da Nunzio Sfregola e dal giovane Antonio Gissi, che dopo alcuni anni entrerà in Seminario.

Ancora oggi, in questo mese, nella città di Barletta, chiamata anche *"Civitas Mariae"* per il legame con Nazareth, si assiste ad uno spettacolo che colpisce perfino i più indifferenti. Ogni giorno di maggio, dalle cinque del mattino alle ventitré della notte, quasi tutti i cittadini si riversano *"per salutare la Madonna"* in Cattedrale, dove viene venerata l'Icona della beata Vergine dello Sterpeto.

Anche il Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli, da buon barlettano, amava di tenero amore filiale la Madonna Santissima. Si può dire che questo amore lo aveva succhiato dal petto di sua madre, quella santa donna che affidò il piccolo Raffaele appena nato dinanzi ad una devota immagine della Celeste Patrona di Barletta, tenuta in casa in grande venerazione. A Lei continuamente, questa mamma, rivolgeva la seguente preghiera esaudita: *"Madonna mia, fammelo dotto e santo questo figliuolo; che sia pescatore di anime e che ami solo la casa e la chiesa"*. A riguardo della devozione a Maria del Servo di Dio, afferma Nunzio Sfregola, un suo fedele discepolo oratoriano: *"Era devotissimo della Madonna, tutte le ricorrenze delle festività mariane erano da lui solennizzate.* [All'Oratorio] *Assumeva particolare solennità e attenzione il mese di Maggio*".

L'amore alla Vergine Santissima e al messaggio da Lei portato si corroborarono nel cuore e nella mente di don Raffaele soprattutto grazie alla recezione del contenuto delle rivelazioni che la Vergine Santa affidò ai tre pastorelli di Fatima a favore dell'umanità: riparare e fare penitenza per i peccati del mondo; pregare per la pace e per la conversione della Russia; diffondere la devozione al Suo Cuore Immacolato e la consacrazione del mondo a quel Cuore dolcissimo. Fu così che don Dimiccoli l'8 dicembre 1942, spinto anche dall'appello del grande

Devota immagine della Madonna dello Sterpeto (pittura su vetro) venerata in casa Dimiccoli

Pontefice Pio XII, che consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria, volle consacrare il "Nuovo Oratorio San Filippo Neri" da lui fondato, affinché i fedeli *"naviganti in quel Cuore con Lei e per Lei si sentissero felici, fiduciosi, sicuri della salvezza eterna".*

Da allora diffuse la giaculatoria sgorgata dal suo cuore mariano *"O dolcissimo Cuore Immacolato e Materno di Maria, siatemi in questo tormentoso esilio speranza, rifugio, ristoro e consolazione".* Durante l'Anno Santo 1950 - anno in cui il Santo Padre Pio XII definì dogma di fede che la *"Beata Vergine Maria fu Assunta in cielo in anima e corpo"* - don Raffaele, nel frattempo divenuto Vicario Generale dell'Arcidiocesi Nazarena di Barletta, si fece promotore tra i confratelli sacerdoti affinché si consacrassero al Cuore Immacolato di Maria. Ciò avvenne con atto pubblico, in un clima di grande fervore e commozione generale, il 5 febbraio di quell'anno, presso il Santuario cittadino, ai piedi della venerata Icona della Madonna dello Sterpeto. Furono presenti l'arcivescovo del tempo, il domenicano Reginaldo Giuseppe Maria Addazi e buona parte del clero barlettano i quali sottoscrissero l'atto di consacrazione, il cui originale su pergamena è ancora custodito presso il suddetto Santuario.

Quel secolare luogo, fulcro della devozione mariana dei barlettani, era particolarmente caro al Servo di Dio. Da sacerdote almeno due volte l'anno - nel mese di maggio, per la solennità mariana dello Sterpeto, e il 12 settembre, memoria del santissimo nome di Maria - si recava a piedi in pellegrinaggio con tutti i suoi fedeli a rendere omaggio alla Madonna.

In tutte le circostanze della sua esistenza immancabilmente si rivolgeva a Lei. Anche quando il suo Oratorio rischiò di essere incendiato nel lontano 1931, per l'infuriare della tormenta fascista contro l'Azione Cattolica e le sue sedi locali, don Raffaele non mancò di invocare l'intervento della Regina, Aiuto dei cristiani. Egli combattè alacremente e con eroico coraggio la tracotanza dei facinorosi, mettendo a repentaglio perfino la sua vita. Da questa triste vicenda ne uscì salvo; tuttavia la sua già minata salute ne risentì enormemente. Infatti, per la ripresa furono necessari alcuni mesi di convalescenza che volle trascorrere, appunto, presso il Santuario campestre dello Sterpeto, nella residenza dei cappellani. Ma anche lì non seppe stare inerte, continuando a fare del bene ai pellegrini che si recavano ai piedi di Maria. Racconta don Ruggiero Lamacchia, suo affezionato figlio spirituale, allora seminarista che in quel periodo gli fece compagnia: "*Anche lì parlava liberamente ed esortava, come sapeva fare lui, alla devozione alla Madonna. Il popolo accorreva ad ascoltarlo e tanti, non conoscendolo, lo chiamavano il Sacerdote della Madonna. Don Raffaele si sentiva santamente orgoglioso di essere un preferito come San Giovanni".*

Mons. Sabino Lattanzio
Postulatore Diocesano

Si riporta di seguito l'atto di consacrazione sgorgato dal cuore del Servo di Dio e sottoscritto dall'Arcivescovo del tempo e dal clero della città.

Consacrazione del Clero a Maria Santissima

Ai Vostri piedi prostrati, o Maria Vergine Santissima, Madre dell'Eterno e Sommo Sacerdote, ci consacriamo solennemente oggi al Vostro Cuore Immacolato. Vi consacriamo il nostro Essere, la nostra Vita. Tutto ciò che è in noi ed attorno a noi Vi appartenga e sia partecipe delle Vostre materne benedizioni. Ci obbligiamo di professare con coraggio e sempre la Vocazione Sacerdotale che Gesù ci ha dato per la Vostra Mediazione, di viverla efficace e donare i frutti di essa sempre e a chiunque ne avesse bisogno.

Barletta, 5 febbraio 1950, Anno Santo

✠ ***Reginaldo Giuseppe Maria Addazi***
Arcivescovo

Sac. Raffaele Dimiccoli
Arcip. Michele Suppa
Arcid. Francesco Pastore
Primic. Salvatore Santeramo
Sac. Ruggero Doronzo
Can. Sabino Salvemini
Sac. Antonio la Rosa
Can. Antonio Marano
D. Giuseppe Spera
Can. Ruggiero Cavaliere
Can. Ruggiero Dicuonzo
Can. Giuseppe Dargenio
Can. Francesco Spinazzola
Can. D. Sabino Sfregola
Sac. Michele Cafagna
Can. Ruggiero Dargenio
D. Sabino Cassatella
D. Antonio Zanchi
D. Antonio Gissi
Sac. Francesco Petrillo
Sac. Geremia Piccapane
Sac. Antonio Piazzolla
Sac. Ruggero Lamacchia
Sac. Francesco Francia
Sac. Nicola Giagnotti
Sac. D. Vincenzo Frezza
Sac. D. Donato Cafagna
Sac. Pasquale Marchisella

"Soddisfati in me e soddisfami in Te"

Spiritualità sacerdotale del servo di Dio don Caputo

La vita dei santi è, in certo qual senso, come il Vangelo: più cerchi e più trovi. Più strizzi gli episodi della loro vicenda terrena, più noti che essi sono impregnati di Spirito Santo. Ecco perché i santi sono una ricchezza per la Chiesa: sono esempi concreti di "Vangelo incarnato", che testimonia a tutti in modo manifesto che seguire le orme di Gesù non è poi cosa tanto impossibile da realizzare.

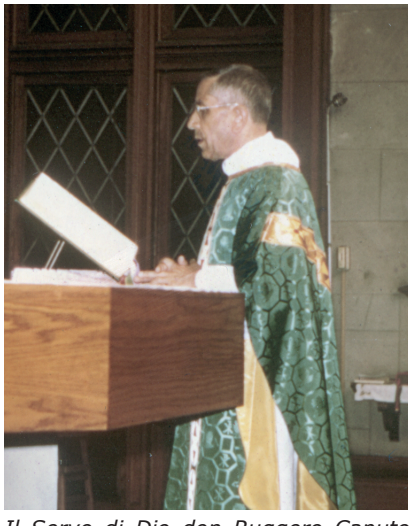
L'*Anno Sacerdotale* indetto da Benedetto XVI ci spinge a riflettere sul dono del sacerdozio ministeriale. Tutta la Chiesa si sta lasciando affascinare da questo straordinario dono di Dio. Ebbene, come fa un sacerdote a essere santo? Tutti i cristiani - sappiamo bene - sono chiamati a essere santi, ma ognuno è chiamato a diventarlo nella sua specifica condizione di vita. Qual è, allora, lo specifico della santificazione del presbitero? Il compito del sacerdote è quello di rappresentare, nella comunità, Gesù Pastore. Cristo è e rimane l'unico vero sacerdote, il "*pastore grande delle pecore*" (Eb 13,20), il prototipo di ogni presbitero. La santità del sacerdote, dunque, consisterà proprio nell'assomigliare a Gesù: quanto più esprimerà nella vita il suo essere "buon pastore", tanto più sarà alto il suo livello di santità.

Agosto 1950. Don Ruggero, il primo a sinistra, circondato da don Michele Morelli (a destra), dal chierico Donato Lionetti (al centro) e da altri seminaristi

Sulla scia di quanto la Chiesa va riflettendo a seguito della sollecitazione del Santo Padre, anche noi vogliamo soffermarci a riflettere sul sacerdozio e, in modo particolare, di come esso sia stato vissuto dal nostro don Ruggero Caputo.

"Pastore"… strano per noi, oggi, sentir parlare di questo ormai desueto mestiere! Forse pochissimi di noi ne hanno potuto incontrare uno dal vivo! Eppure è proprio questa l'immagine che Dio ha scelto per "definire" i suoi intermediari. Qual è il compito del pastore? Egli "*…fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri*" (Is 40,11). Ecco la vita del presbitero! Ed ecco la vita di don Ruggero! Il pastore ha il compito di *pascolare* il gregge; il sacerdote ha il compito di nutrire il popolo con la Parola, l'Eucaristia e i Sacramenti. Il pastore *raduna* il gregge; anche il sacerdote ha il compito di radunare la comunità, "renderla uno", tutt'uno con Dio e in se stessa. Ma, soprattutto, la cura del pastore deve essere attenta alle singole necessità dei membri del gregge: una pecora adulta non ha le stesse necessità di un agnellino, come anche è differente la velocità della loro andatura; anche il sacerdote deve avere una premura simile: egli non deve imporre il suo passo, ma sapersi adattare, con delicatezza paziente, alle singole necessità delle persone a lui affidate. A qualcuno servirà il conforto, a un altro la correzione, ad un altro ancora una semplice condivisione… il sacerdote deve sapersi fare "*tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno*" (1Cor 9,22).

Considerando questi alti ideali, il richiamo a don Ruggero è immediato. Egli ha saputo incarnare la bellezza e la delicatezza del bel pastore nei confronti di ogni categoria di persona che ha incontrato; basti solo pensare alle numerose ore passate in confessionale, dove, in un contatto personale e intimo, orientava tutti verso Dio non in una maniera fredda o uguale per tutti ma, al contrario, dando a ciascuno il pane adatto e necessario per i suoi denti: aveva compreso il segreto dell'accompagnamento spirituale e lo viveva con perseveranza. E come non ricordare anche le lunghe ore di preghiera, davanti all'Eucaristia, in cui si faceva mediatore per tutte le necessità dei fratelli, collaborando spiritualmente alle loro necessità? Ma la bontà del pastore, poi, si osservava anche al di fuori dell'edificio sacro, quando, cioè, incontrava la gente per strada, nelle case, nella scuola statale dove insegnava… incontri forse casuali e di breve durata, ma sufficienti per comunicare a ciascuno la bontà di un padre, l'umiltà di un santo, la tensione di un amante di Dio.



Il Servo di Dio don Ruggero Caputo mentre celebra l'Eucaristia

Ecco quando don Ruggero scriveva nel 1979: «[Il Sacerdote] è prolungamento di Cristo. Egli è il Cristo vivente tra gli uomini. Perciò è stato detto "*Sacerdos alter Christus*" […]. E io non potrò mai essere un altro Gesù se non mi tengo legato a Gesù Sacramentato. […] Gesù, io non posso stare lontano da te, senza amarti, senza adorarti, senza pensarti… Soddisfa in me la tua sete di amore e di anime. Soddisfati in me e soddisfami in te *nunc et in saecula*». Inutile negare che si tratta di un linguaggio da mistici! Una mistica che ha trovato spazio nella sua vita e si è resa palesemente visibile a tutti. Questo è quanto emerge dalle numerose testimonianze di quelle persone che, durante i suoi quasi 43 anni di sacerdozio, hanno avuto la grazia di scorgere in lui una certa somiglianza con Gesù.

Don Ruggero, da buon sacerdote, era riuscito pienamente nel suon intento, che comunque continuò a chiedere al Signore fino alla fine dalla sua vita. Ecco uno stralcio di una delle sue ultime preghiere: «O Umanità santissima del Verbo di Dio… ti amo e ti adoro, ti adoro e ti amo, e tutto a te mi abbraccio e tu abbracciami tutto a te. Identificami a te, assorbimi in te in modo che io sia un altro te stesso, un prolungamento di te stesso, come Sacerdote Missionario universale del SS. Sacramento, *ut adveniat Regnum tuum in universo mundo*».

Non possiamo che stupirci davanti a questo Vianney di Puglia, deceduto appena trent'anni fa. Un sacerdote che ha saputo trovare la sua realizzazione nella volontà di Dio, sapendola trasmettere ai fratelli con dedizione. Percepiamo allora che il Signore, donandoci il servo di Dio don Ruggero Caputo, ha rispettato per noi la sua promessa: "*Vi darò pastori secondo il mio cuore, i quali vi guideranno con scienza e intelligenza*" (Ger 3,15). Ci aiuti Egli ora a conservarne una memoria grata e continui a donare sacerdoti santi alla sua Chiesa.

Ruggiero Lattanzio

Agenda

lunedì 5 aprile

Parrocchia San Filippo Neri

ore 19,00: Santa Messa Solenne in memoria del servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli nel 54° anniversario del suo beato transito.

sabato 1 maggio

Piazza Castello

103° anniversario di nascita del servo di Dio don Ruggero Caputo.
ore 20,00: Solenne Celebrazione Eucaristica per l'arrivo in città dell'icona della Madonna dello Sterpeto, nostra patrona.

martedì 15 giugno

Parrocchia San Giacomo Maggiore

Conclusione del 1° Convegno Diocesano su don Caputo a trent'anni dalla sua morte.

martedì 29 giugno

Parrocchia San Giacomo Maggiore

ore 20,00: Celebrazione Eucaristica Giubilare, nel 25° di Ordinazione Presbiterale del Postulatore Diocesano, mons. Sabino Amedeo Lattanzio.

Ricordando suor Maria Antonietta di Gesù Bambino

Affezionata figlia spirituale del servo di Dio don Raffaele Dimiccoli, entrata tra le clarisse del Monastero di Santa Maria degli Angeli in Palestrina (Rm)

Suor Maria Antonietta, al secolo Fausta Pinto, nata a Barletta il 24 maggio 1926, entrò, dietro consiglio del servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, tra le Clarisse di Santa Maria degli Angeli in Palestrina il 7 luglio 1949. Indossò l'abito religioso il 20 maggio 1950, emise la Professione Temporanea il 26 maggio 1951 e quella Solenne il 22 agosto 1954. Dopo un lungo periodo di inabilità a causa della perdita della memoria, durato circa tre anni, la sera del 10 ottobre 2009, alle ore 21,00, è andata incontro al Signore per ricevere la corona di gloria.

Suor Maria Antonietta ha chiuso la sua esistenza così com'è vissuta, nella preghiera. Infatti, fino all'ultimo ha rivolto al Signore, con spirito di fede, le invocazioni che le venivano suggerite dalle consorelle che la circondavano: "Nell'ora della mia morte chiamami, fa' che io venga a Te a lodarti con i tuoi santi".

Questa umile e nascosta religiosa si è distinta in comunità per la sua costante laboriosità, anche quando gli acciacchi, causati soprattutto dall'artrosi, le avevano deformato le mani. Le sue dita hanno continuato a tenere l'ago per il ricamo e per rammendare con finezza e amore la biancheria delle consorelle, dando dignità alla povertà professata in Monastero. Donna prudente, ha custodito la carità all'interno e all'esterno del Monastero, smorzando qualsiasi forma di giudizio e mormorazione. La sua parola, infatti, era quella giusta al momento opportuno. Si sentiva onorata di essere stata prescelta a confezionare quelle ostie che sarebbero state trasformate in corpo di Cristo, cercando di divenire lei stessa un'ostia gradita al Padre. Negli anni ha contribuito con la sua voce di "basso" a dare raccoglimento, compostezza e dignità all'ufficiatura divina e alle Celebrazioni Liturgiche.

Forte degli insegnamenti appresi fin da piccola nel "Nuovo Oratorio San Filippo Neri di Barletta", alla scuola del suo direttore di spirito mons. Dimiccoli, suor Maria Antonietta Pinto era profondamente innamorata del suo Signore e Sposo, Gesù benedetto. Nel 2001, dopo aver celebrato i 50 anni di Professione Religiosa, sentiva la necessità di partecipare anche a coloro che incontrava casualmente al di là delle grate - per l'ufficio che aveva di rotara - la gioia di appartenere totalmente a Dio. Un giorno, durante la visita di un sacerdote della sua città, don Sabino Lattanzio, a cui lei era particolarmente legata, manifestò un dubbio che l'assaliva: "Più passa il tempo e più mi sento totalmente presa dall'amore di Dio, tanto da testimoniare apertamente agli altri questa mia gioia di sentirmi amata. Per caso pecco di presunzione?". Il sacerdote, edificato dalla sua sincera fede, la tranquillizzò dicendole: "Va avanti così e ringrazia il Signore perché, nonostante gli anni, continua a farti sentire innamorata. La tua è una testimonianza molto forte; in un mondo in cui difficilmente si riesce ad essere fedeli in qualsiasi scelta, la tua stessa vita diventa lode di gloria".

Sull'immaginetta-ricordino di 50° di Professione Religiosa ebbe a scrivere: "Con Maria Santissima voglio cantare il mio 'Magnificat' per i 50 anni di Professione Religiosa. Il mio spirito è sempre riconoscente verso Colui che, nonostante la mia piccolezza, ha fatto in me grandi cose, ponendomi dinanzi come guida sicura il Servo di Dio Don Raffaele Dimiccoli. Invoco l'aiuto costante delle mie Sorelle Povere figlie di S. Chiara e dei familiari affinché possa vivere nella fedeltà fino alla fine".

Grazie, sorella carissima perché sei esistita e per il bene trasmessoci.

Le Sorelle Povere di S. Chiara di Palestrina

Sotto la protezione dei Servi di Dio

Gennaro e Francesco Mastrodomenico

Elena e Giovanni Quarto

Viviana Bonvino

Raffaele Caporusso

Giorgia e Michele Spinazzola

Si raccomandano alle nostre preghiere

Adesso Antonio
Baldanello Vania
Battaglia Salvatore
Belisario Ernesto
Bracco Vittorio
Burdo Giuseppe
Campaniello-Torre Francesca
Campese Pasquale
Castelli Bruna
Catania Saverio
Chiesa Madre Sortino
Clarisse - Altamura
Coningio Antonio
Curci Giuseppe
D'Arezzo Maurizio
Dargenio Angelo
Dargenio Francesca
De Martino Norante Francesco Paolo
Di Genova Binetti Maria
Di Paola Alfredo
Dimiccoli Antonio
Frizzarin Giorgio
Gangai Nicola
Giovinazzo Albina
Gitto Maria
Giuga Sebastiano
Gorgoglione Giuseppe
Gorgoglione sr. Bernardetta
Grillo Emanuele
Lacerenza sr. Luisa
Lattanzio sr. M. Consolata
Lentini Domenica
Lo Drago Santo
Malvasi Giovanni
Marchisella Angelo
Marchisella Maddalena
Matera Luigia
Meneguzzo Francesco
Modestino Perfetto
Monast. S. Ruggero - Barletta
Nargi Livio
Ono Filomena
Pappa Francesca
Peschechera Giuseppina
Picca Francesco
Piccinini Giovanni
Pietrogrande Caterina
Poce Angelo
Rizzi Angela
Rizzi Grazia
Santoni Mariella
Sciannimanico Giuseppe
Scuola materna "M. Riontino" San Ferdinando di Puglia
Sdruscia Luciano
Sfregola sac. Domenico
Sfregola Nunzio
Solofrizzo Giovanni
Suore domenicane - Genova
Timeo Maria
Velasquez Vittorio
Vitrani Maria Teresa
Vulcano Maria

DIO E I FRATELLI
Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo
Anno XIII n. 2 aprile-giugno 2010
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale: mons. Sabino Lattanzio
Segretaria di redazione: Grazia Doronzo
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68
70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

Sede legale:
Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Bt) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:
EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta
Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli ~ Palazzo Arcivescovile
Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta ~ telefax 0883/531274
C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli